

## filosofia

Esce un nuovo saggio del grande pensatore cristiano: l'interrogazione incessante sul tema della verità e della libertà

DI FRANCESCO TOMATIS

**P**rosegue l'edizione presso Mursia delle *Opere complete* di Luigi Pareyson (1918-1991), il filosofo italiano che più ha contribuito a elaborare una filosofia ermeneutica in senso veritativo, personalistico e metafisico assieme. Il nuovo volume, *Interpretazione e storia*, raccoglie, secondo indicazioni dell'autore stesso, importantissimi scritti inediti, come «Critica e metafisica», «Le categorie della storiografia filosofica», «Carattere storico e metafisico della filosofia», risalenti agli anni Cinquanta, nonché dispense universitarie, relazioni a convegni, prefazioni a volumi, interviste, fra le quali spicca il corso su «Essere e libertà»,

# Pareyson, la persona oltre il relativismo



Il filosofo Luigi Pareyson

del 1970. Il tutto a costituire un percorso corposo e coerente, che va dall'esistenzialismo personalistico alla filosofia dell'interpretazione e all'ontologia della libertà, proposti in modo approfondito secondo l'ottica del confronto fra filosofia critica, trascendentale, e storiografia filosofica, alla luce dell'imprescindibilità dell'apertura metafisica dell'uomo. La problematica che emerge non solo dalla storia della filosofia, ma dalla storia e storicità in genere, è quella della molteplicità delle filosofie, ancora di più dei punti di vista, delle

idee e delle opinioni. È possibile conciliare la propria verità con quelle altrui? Non bisognerà rinunciare piuttosto alla stessa idea di verità, soggettivamente o oggettivamente che la si voglia intendere? Secondo Pareyson dogmatismo e relativismo, ideologia e storicismo commettono diversamente il medesimo errore. Cioè quello di considerare la verità come un oggetto determinabile e conoscibile una volta per tutte oppure per niente, nonché gli uomini come soggetti monolitici, unilaterali, dotati della sola razionalità universalizzante o di una presunta fede insipiente. L'uomo invece, nella prospettiva filosofica di Pareyson, è innanzitutto persona, cioè singolo irripetibile, caratterizzato dalla propria finita situazione esistenziale diversa da ogni altra, senza la comprensione della quale, nel relazionarsi a sé, egli non sarebbe tale, ma simultaneamente e indissolubilmente è anche apertura etica e ontologica, relazione con altro, con gli altri uomini ma anche con l'alterità radicale dell'essere, della verità, eventualmente di Dio, senza di cui non sarebbe nemmeno autonomo individuo. È che occorre intendere la verità o l'essere come

una fonte inesauribile di senso, piuttosto che come un oggetto o un fondamento da conoscere oggettivamente o su cui basarsi superstiziosamente in modo statico e parziale. Unicità della verità inesauribile e molteplicità delle prospettive interpretanti personali, quindi, metafisica e persona, verità e interpretazione, essere e storia, libertà originaria e libertà finita si esigono vicendevolmente, pur mantenendo l'infinità e superiorità dell'essere veritativo e la finitezza e derivazione della persona umana. Pareyson, insomma, riformula filosoficamente quella che è la grande verità cristiana: «Com'è possibile professare una propria verità se si riconoscono le verità altrui? Solo il cristianesimo è in grado di risolvere questo problema, dando un significato non solo pratico, ma anche teorico alla grande "Verità", condizione di tutte le altre, del valore assoluto della persona».

Luigi Pareyson

**INTERPRETAZIONE E STORIA**

Mursia, Pagine 280, Euro 22,00